

La cultura, la sfida

San Domenico Maggiore al via i lavori nella basilica «Qui la casa della lettura»

► Apre il cantiere nello storico complesso ► Biblioteca e sala dedicata ai dibattiti
«Così rinnoviamo gli spazi del Comune» «Fondi per due milioni: lavori sprint»

IL RESTAURO

Gennaro Di Biase

La casa del libro nel complesso che fu di San Tommaso d'Aquino. È un momento importante, questo in arrivo, per la Napoli della cultura. All'inizio di ottobre partiranno infatti i lavori per la Casa della Lettura che sorgerà nel prezioso complesso monumentale di San Domenico Maggiore. Due milioni di euro per realizzare «entro l'estate o al massimo l'autunno del '26» uno spazio che non esiste, in città, che sarà accessibile a tutta la Partenope degli amanti del libro. E quindi, agli amanti della civiltà. Spazi di co-working, sale studio, wi-fi, eventi. Una casa della cultura monumentale e di respiro internazionale, nel cuore del centro storico di Napoli. Negli stessi spazi in cui, tre secoli dopo San Tommaso, si formò da studente il grande Giordano Bruno.

IL PIANO

A dare notizia dell'avvio dei lavori è Sergio Locorotolo, coordinatore per il Comune delle Politiche Culturali: «Un passaggio decisivo nella politica culturale della città – esordisce – Non si tratta soltanto di un restauro, ma dell'affermazione di un principio: i luoghi della cultura non devono essere solo conservati, ma restituiti alla vita pubblica con nuove funzioni, nuove energie e nuove visioni». L'intervento è parte di un piano più ampio sul patrimonio monumentale, fortemente voluto

GLI INTERVENTI INTERESSERANNO GRANDE E PICCOLO REFETTORIO, CELLA DI SAN TOMMASO E SALA DEL CAPITOLIO

dall'amministrazione Manfredi, che sta coinvolgendo anche la rinascita del Maschio Angioino, che conta 120mila ingressi solo tra gennaio e luglio 2025. Arredi, sicurezza, igiene, risparmio energetico, licenze di agibilità per eventi e spettacoli culturali: l'elenco dei lavori da realizzare nelle aree comunali del complesso di San Domenico Maggiore non è brevissimo.

Le risorse per la Casa della Lettura arrivano dai fondi del POC Regione Campania 2014-2020 (Piano strategico per la cultura e i beni culturali). Gli uffici comunali del Servizio Edilizia Monumentale, Beni Culturali e del Servizio Cultura hanno candidato il Complesso di San Domenico Maggiore, poi ammesso al finanziamento di 2 milioni. Un bel risultato. Il progetto prevede, tecnicamente, «la rifunzionalizzazione degli spazi e l'adeguamento funzionale degli impianti per la realizzazione della "La casa del li-

bro e della pubblica lettura", uno spazio polifunzionale legato allo studio, alla lettura e alle forme del libro, inteso non solo come oggetto consultabile o come manufatto storico ma anche come "pre-testo" di interazione sociale, di intrattenimento e di sviluppo creativo: una casa dove possano coabitare sale di lettura in silenzio e ad alta voce, sale dialogiche e di ascolto, sale della dettatura e della produzione scritta».

IL LUOGO

In sostanza, San Domenico sarà un monumento dedicato alla letteratura e anche un possibile spazio pubblico di co-working, che al momento manca in città. Gli interventi riguarderanno Grande e Piccolo Refettorio, Sala del Capitolo, sulla Sala della Biblioteca, il Corridoio e la Cella di San Tommaso. La storia che torna viva, nella cultura e nel presente. Sarà tutto pronto per «l'estate '26 – spiegano dagli uffici – o al mas-

simo entro l'autunno». Per la fine del primo mandato manfrediano, in pratica, Napoli avrà la sua casa pubblica del libro. Le sale e gli ambienti del chiostro saranno arredati ad hoc per la lettura e per lo studio. Un'area sarà dedicata ai bambini e alle narrazioni per l'infanzia. Poi divanetti, poltrone, tavoli e wi-fi. Nella biblioteca si troveranno anche libri nuovissimi. Poi ci sarà la sala convegni, e le mostre. «Il Comune di Napoli, con il decisivo impulso del sindaco Manfredi – prosegue Locorotolo – sceglie di intervenire in modo strutturale, sistemico e strategico. L'intervento su San Domenico fa parte di una più ampia azione di rigenerazione dei grandi contenitori culturali cittadini, che guarda alla qualità dell'esperienza pubblica e alla centralità della cultura come infrastruttura civica. La casa del libro e della pubblica lettura non è solo un luogo per leggere, ma per incontrarsi, ascoltare, discutere.



I LAVORI AL via il cantiere a San Domenico Maggiore NEAPHOTO

La viabilità

Oggi sciopero dei trasporti «Giornata di passione»

Oggi sciopero dei trasporti nazionale proclamato da Usb in favore di Gaza e della Palestina. A Napoli saranno coinvolti i mezzi gestiti da Anm (autobus, funicolari e metro Linea 1), da Eav (linee flegree, Circumvesuviana e autobus) e dal Gruppo Ferrovie dello Stato. Lo sciopero durerà 24 ore. Le società che gestiscono il trasporto pubblico hanno diffuso le fasce di garanzia e gli orari delle prime e ultime partenze all'interno di esse: il servizio sarà assicurato dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 16.30 alle 19.30. La giornata si annuncia complicata dal punto di vista della viabilità, il traffico probabilmente ne risentirà soprattutto nella zona del centro. Tre gli eventi: la visita del presidente Sergio Mattarella, la partita del Napoli allo stadio Maradona e anche il concerto di Riccardo Cocciante in piazza del Plebiscito.

Uno spazio inclusivo, aperto anche alla collaborazione con le librerie indipendenti, pensato per favorire l'accesso alla conoscenza e stimolare il pensiero critico. Il progetto rappresenta una grande sfida politica e culturale: non si limita a custodire il ricordo, ma intende riattivarlo nelle forme di un nuovo spazio generativo, dove il patrimonio diventa infrastruttura immateriale del pensiero e dispositivo civico per recuperare, collettivamente, il senso più alto e profondo del vivere la città».

LE DELEGHE

All'idea ha lavorato da subito anche Andrea Mazzucchi, delegato del sindaco per le Biblioteche e capo del Dipartimento di Studi Umanistici alla Federico II. «Sono contento che il progetto, nato fin dall'insediamento di Manfredi, grazie al sindaco sia arrivato a materializzarsi – dice – E sono altrettanto contento che il libro acquisisca una nuova centralità nel cuore di Napoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SARÀ UN CENTRO DEDICATO ALLA CULTURA MA ANCHE UN'AREA DOVE INCONTRARSI E FARE AMICIZIA»



IL PROGETTO Il nuovo volto di San Domenico Maggiore: lavori al via. Nel tondo Sergio Locorotolo

Segue dalla prima di Cronaca

Saray, lutto inconcepibile: la sicurezza deve essere una priorità

Piero Sorrentino

Intanto si gonfiava il racconto della città ospitale, aperta, larga. La Napoli accogliente dove soprattutto i giovani potevano, anzi dovevano, stare. La città dei ricercatori universitari, dei dottorandi, degli studenti Erasmus. Lo stesso profilo di Saray Arias Fernandez, la studentessa spagnola travolta e uccisa lo scorso fine settimana da un potente Suv guidato da un coetaneo napoletano. Ma una città è accogliente non solo se offre grandi bellezze e divertimenti. Lo è prima di tutto se garantisce sicurezza, a chi ci vive e a chi sceglie di passarvi un periodo di studio all'estero.

È questo il patto sociale che si

spezza ogni volta che sul fronte della sicurezza stradale viene fuori un intoppo, un rallentamento, una pastia burocratica, una lentezza decisionale. Precisamente quanto accaduto al progetto da oltre un milione e mezzo di euro per la messa in sicurezza del Corso Umberto, di cui - ieri su queste colonne - Gennaro Di Biase ricostruiva con accuratezza la cronologia.

Un programma che sarebbe dovuto iniziare nel mese di giugno, poi scivolato a luglio, infine agli inizi di settembre: rifacimento della strada, sostituzione dell'attuale new jersey con un cordolo, ma soprattutto attraversamenti pedonali rialzati e nuovi semafori.

Il tutto perché, affermano dal Comune, l'impresa che aveva vinto il bando per i lavori stava tardando a presentare tutta la documentazione necessaria. Adesso, dopo le sollecitazioni di Palazzo san Giacomo alla ditta aggiudicataria, il Comune di Napoli dovrebbe muoversi in autonomia per l'installazione di tre attraversamenti rialzati. Una comune storia di Pec e certificazioni. Non fosse che, nel frattempo, il Corso cittadino del quale tutti conoscevano la pericolosità tale è rimasto: pista notturna male illuminata, senza dossi artificiali per cercare di rallentare le auto lanciate come missili, sprovvista di autovelox fissi e mobili con funzioni di dissuasore.

Ci si fosse mossi prima, la vita

della giovane Saray sarebbe continuata lunga e felice come avrebbe meritato? Questo, naturalmente, non lo sa e non lo può dire nessuno.

Resta, tuttavia, quella sensazione rabbiosa che poco ha a che fare col fatalismo, pur sempre presente quando si parla di incidenti, e molto con il disagio di vedere che una grande città che ambisce a cambiare in radice la realtà dei suoi problemi non riesca – come pure altre grandi città italiane si sono negli anni impegnati a fare, da Milano a Bologna, in linea con i dettami del "Piano nazionale della sicurezza stradale 2030" – ad affrontare appunto uno dei suoi più inquietanti nodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

**BEEP
BEEP**

motori.ilmattino.it

E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Già a partire dalla mezzanotte puoi leggere la versione integrale de Il Mattino su tablet, smartphone e PC.

Per saperne di più vai su shop.ilmattino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

